



ASSOCIAZIONE TRENTINA
SCLEROSI MULTIPLA

TAM TAM

dell'informazione

Trimestrale dell'A.T.S.M Centro Franca Martini O.N.L.U.S. di Trento, marzo e giugno 2017



Arcobaleno in Valle dei laghi
Foto di Giuseppe Corradini

Direttore Responsabile: Augusto Goio - A.T.S.M. Via Taramelli 8/C - Registrazione al Tribunale di Trento n° 7
Stampa: Rotooffset Paganella sas Trento. Impaginazione: Carlo Nichelatti. e-mail tamtamatsm@gmail.com

"Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - DL 353/2003 (conv. In L. 27/0204 n. 46) art. 1 comma 2 e 3 Trento" - n° 1 e 2 / 2017

Gruppo benessere e lo psicodramma

Gruppo ben-essere

Da qualche anno il Centro Franca Martini propone all'utenza varie attività di gruppo condotte all'occorrenza da terapisti dell'area motoria (fisioterapista ed educatore), cognitivo-manuale (neuropsicologa, logopedista, terapisti occupazionali) e psico-pedagogica (pedagogista e psicologa) al fine di migliorarne la qualità della vita delle persone prese in carico.

A tal riguardo mi piacerebbe parlarvi di uno questi percorsi che ho personalmente frequentato per ben due volte di seguito.

Il gruppo in questione si chiama Benessere ed è condotto dalla Psicologa, Antonella Ober e dalla Pedagogista Emanuela Poggesi il lunedì mattina presso il Centro Socio Riabilitativo di via Degasperis.

Perché chiamare il corso "ben-essere"? Tra tante interpretazioni (riferendomi alla mia partecipazione al corso) potrebbe definirsi a mio parere come cammino verso una nuova consapevolezza, brividi di comprensione che derivano dalla possibilità di confrontarsi con utenti diversi per patologia e personalità.

Il lavoro di gruppo si pone come obiettivo generale la messa in scena di situazioni personali emotivamente pregnanti attraverso tecniche attive. Favorisce l'empatia e la solidarietà, aiuta la diminuzione del controllo e l'acquisizione di spontaneità nelle relazioni interpersonali, permette di far circolare liberamente emozioni normalmente bloccate, ripristina una giusta distanza nella valutazione degli eventi rappresentati.

Spesso propone una visuale completamente diversa dello stesso fenomeno.

Il gruppo benessere utilizza la tecnica dello psicodramma come strumento indicato per facilitare la spontaneità emozionale. Situazioni di sovraccarico emotivo, inibizioni e controllo sono fenomeni patologici che attraverso l'uso della scena (intesa

"...Un incontro a due: sguardo nello sguardo, faccia a faccia. E quando sarai vicino io coglierò i tuoi occhi Per metterli al posto dei miei, e tu coglierai i miei occhi per metterli al posto dei tuoi, poi io ti guarderò coi miei occhi e tu coi miei..."

"Invito ad un incontro" di J.L. Moreno (1914)



Jacob Levi Moreno

come rappresentazione) spesso si sbloccano e permettono una visuale dei problemi più obbiettiva.

In particolare in pazienti affetti da patologie degenerative, la tecnica mobilita le energie, ricrea un campo dinamico dove domina la sperimentazione.

Attraverso temi e modalità suggerite dalla psicologa in collaborazione con la pedagoga i pazienti riescono a lasciarsi andare e spesso a dimenticare per qualche attimo le proprie problematiche immedesimandosi ed entrando in empatia con gli altri membri del gruppo.

Cos'è lo psicodramma?

Lo Psicodramma ha origine nel 1921 con Jacob Levi Moreno, psichiatra di origine rumena, che, nella Vienna degli anni venti, scopre l'efficacia che ha per la persona la rappresentazione scenica del suo "vissuto" passato, presente e futuro. Tale messa in scena permette di avviare, in un contesto protetto e rassicurante, un dialogo percepibile, attivo e costruttivo fra i diversi aspetti della propria vita. La persona giunge così ad un più alto livello di coscienza di sé e di fiducia, e può accedere a modi maggiormente spontanei e creativi nel relazionarsi a sé e agli altri. Moreno, sentiva contestualmente gli stimoli provenienti dalla sperimentazione teatrale, dall'interesse per la clinica e la psicopatologia e, non ultima, una forte motivazione al cambiamento sociale e alla difesa dei più deboli. Queste quattro diverse prospettive (filosofico/ideale, teatrale, clinica e sociale) sono elementi fondanti dello psicodramma.

Lo psicodramma è un metodo d'approccio che consente alla persona di esprimere, attraverso la messa in atto sulla scena, le diverse dimensioni della sua vita e di stabilire dei collegamenti costruttivi fra di esse.

Lo psicodramma facilita, grazie alla rappresentazione scenica, lo stabilirsi di un intreccio più armonico tra le esigenze intrapsichiche e le richieste della realtà, e porta alla riscoperta ed alla valorizzazione della propria spontaneità e creatività.

Viene realizzato raccogliendo diversi pazienti in un locale, con uno o due terapeuti. Ognuno, davanti agli altri, recita una parte, rappresenta un personaggio, che può essere se stesso o un'altra persona, ed espone così un'esperienza dolorosa, un conflitto, un rapporto difficile, un episodio che ha procurato sofferenza.

La persona è messa in condizione di (ri)speri-

Recentemente per esempio abbiamo partecipato ad una rappresentazione teatrale. Siamo stati invitati a raccontare un episodio della nostra vita dove fossero coinvolte altre persone a noi care, in cui fosse presente una conflittualità ad oggi non risolta ed a metterlo in scena scegliendo fra i partecipanti gli attori ed i ruoli.

Quello che è emerso è stata una riproduzione commovente dove attori e spettatori hanno interagito fra di loro nel dare vita ad un copione che attraverso varie tecniche ha permesso di riprodurre le dinamiche personali conflittuali viste da angolature diverse.



mentare delle situazioni piuttosto che di raccontarle. La persona può parlare con le diverse parti di sé, parlare con le diverse persone della propria vita (ora interiorizzate), piuttosto che parlare di esse.

Lo psicodramma è dunque un metodo di sviluppo personale basato essenzialmente sulla "messa in azione" dei contenuti del mondo interno. Nello psicodramma la persona "gioca", concretizzando sulla scena le sue rappresentazioni mentali.

Questo approccio teso a migliorare le relazioni interpersonali consente, grazie all'utilizzo di diverse tecniche proprie della metodologia d'azione (inversione di ruolo, doppio, specchio, soliloquio, sociometria...), lo sblocco di situazioni interiori cristallizzate e ripetitive, la soluzione di problemi e di situazioni di crisi, la ricerca e la scoperta di opzioni alternative rispettose di sé e dell'altro...

Con questo metodo la persona può, grazie allo sviluppo di un dialogo attivo, imboccare la via di un cambiamento che conduce all'autonomia e alla spontaneità creativa.

Vacanze? Viaggio e vacanza su misura per le tue esigenze...

di Mariachiara Valentini

Avevamo già incontrato la signora Donatella (v. TAM TAM giu 2015), che lavora presso un'Agenzia Viaggi di Rovereto ed organizza gite, soggiorni e viaggi in comitiva anche per persone con difficoltà motorie o sedute in carrozzina. Questa volta è venuta tra noi per metterci al corrente di un'ulteriore possibilità di aiuto per programmare un viaggio e/o una vacanza su misura per le esigenze di ciascuno.

Per una piacevole e... gustosa vacanza, la signora Donatella ci informa che a Porto Garibaldi [che si trova sul litorale del mare Adriatico, in provincia di Ferrara. È un importante porto di pesca e porto turistico, oltre che centro balneare] ha individuato un villaggio munito di maxi-caravan attrezzati per ospitare anche persone che sono sedute in carrozzina.

L'Agenzia della signora Donatella è partner commerciale di Village for All (V4A), una società che si occupa di certificare strutture alberghiere e non, italiane ma anche internazionali, per persone che presentino qualche difficoltà motoria, rivolgendo particolare attenzione allo sbarriamento e all'accessibilità delle soluzioni.

Oltre all'idoneità dell'ambiente e della sede in cui la vacanza può aver luogo, una persona disabile ha spesso necessità anche di tutta una serie di ausili (sollevatore, letto elettrico, materasso anti-decubito,...) per potersi sentire a proprio agio in un ambiente nuovo; la signora Donatella lavora contando anche sull'accordo con un'azienda di Roma che noleggia qualsiasi tipo di ausilio. Addirittura, se la persona disabile programma di trasferirsi in luoghi diversi, l'Agenzia si preoccupa di organizzargli anche il trasferimento di tutti gli ausili necessari, in modo da farglieli trovare ogni giorno nell'albergo in cui arriva!

Ad esempio di recente la signora Donatella ha curato la realizzazione di un viaggio di due per-



Porto Garibaldi

sone, sedute in carrozzina, permanenza a Roma di una settimana, con fornitura di tutti gli ausili richiesti/necessari tipo letto ortopedico motorizzato, materassino antidecubito, scooter etc...

Nel caso di specifica richiesta, l'Agenzia può anche fare da mediatrice nella ricerca di aiuti specifici (tipo O.s.s.) che possano fornire assistenza (in particolare per l'igiene personale). Chiaramente questi sono dei servizi a pagamento, ma se consideriamo la comodità e la necessità di poterli avere, credo che il costo passi un po' in secondo piano, considerando sempre che non si tratta di servizi tanto onerosi.

Quanto all'aspetto economico, il servizio d'intermediazione fornito dall'Agenzia non risulta essere costoso per il disabile. Chiaramente l'Agenzia fornisce, nel programmare il viaggio, un preventivo completo, onde evitare qualsiasi spiacevole sorpresa.

Da lunedì 8/5/2017 ed ogni due settimane (quindi lunedì 22/5, 5/6, 19/6) presso la sede del Centro Franca Martini di via Taramelli resterà aperto uno sportello informativo in cui la signora Donatella fornirà informazioni sul servizio e, se richiesto, un aiuto concreto a chi voglia programmare un viaggio, anche individuale.

nuova sportella informativa



**Vorresti fare un viaggio?
Vorresti informazioni su come
spostarti in modo accessibile
in Italia e all'estero?**



**Apri presso il Franca Martini, in Via Taramelli, un nuovo
sportello informativo sulla "MOBILITA' ACCESSIBILE" tenuto
da Donatella Sedarizzi – agenzia Orizzonti di Viaggio**

lunedì 08 maggio - lunedì 22 maggio

lunedì 05 giugno - lunedì 19 giugno

dalle 09:00 alle 11:00

accesso libero (gradita la prenotazione 0461 238111)

...IL GRUPPO IDEA PROPONE...

Il "Gruppo Idea" nasce al Franca Martini, alcuni anni fa, sul bisogno riscontrato di dare valore e qualità al tempo libero inteso come spazio personale di crescita ed arricchimento. Si costituisce così questo gruppo, formato da persone che fre-

quentano a vario titolo questo centro, con l'obiettivo di promuovere attività culturali, di informazione e di promozione sociale.

Ecco di seguito le proposte per i prossimi mesi, aperte a tutti:

crociera

Savona - Napoli - Ibiza - Palma di Maiorca-Barcellona
dal 25 giugno al 02 luglio
1.362 € (prezzo totale per persona+accompagnatore)
info e prenotazioni Rita Sandri –
3201781174 – ritapia.sandri@teletu.it

pranzo di pesce

Pullman da Trento a Cavriana (MN)
02 giugno
70 € a persona
info e prenotazioni Rita Sandri –
3201781174 – ritapia.sandri@teletu.it

cena di via Taramelli edizione n°3

cena lungo la via... in compagnia!
06 giugno dalle ore 18:00
accesso libero 4 euro cena
info diego.giacometti@atsm-cfm.org

passeggiata + pizza

passeggiata accessibile + pranzo
al lago di Caldonazzo
21 giugno



"ANDIAMO A FARE QUATTRO PASSI?"



*HAI VOGLIA DI TRASCORRERE
UN PO' DI TEMPO LIBERO IN COMPAGNIA?
TI VA DI FARE UN PO' DI MOVIMENTO ALL'ARIA APERTA?*

**TI ASPETTIAMO PER FARE UNA PASSEGGIATA
OGNI MARTEDÌ DALLE 16.00 ALLE 17.30**

RITROVO PRESSO L'ASSOCIAZIONE A.M.A. IN VIA TARAMELLI 17, TRENTO

**INFO: ASSOCIAZIONE A.M.A. 0461 239640
O CENTRO FRANCA MARTINI 0461 238111**

La grande speranza

Il Centro di protonterapia di Trento

di Rita Incarnato

A distanza di un anno ritorno al Centro di Protonterapia per incontrarmi con il dott. Maurizio Amichetti (nella foto a fianco). Entro e mi dirigo alla reception e chiedo all'addetto di comunicare il mio arrivo. Telefona e dice che il Dottore si scusa, ma la riunione prevista con altri medici si prolunga più del previsto e che se nel frattempo l'aspetti in sala d'attesa.

Mi seggo sulla poltrona e mi guardo in giro. La sala d'attesa è circondata di vetrate da dove si può guardare l'esterno e l'interno del piano terra del complesso: alla mia destra c'è un grande parcheggio; davanti una fila di piante verdi, mescolati con armonia e bellezza, che ornano lo spazio che porta ai vari uffici e ai piani superiori. Alla mia sinistra sento delle voci: mi giro, e oltre la vetrata, vedo un uomo, una donna e una bambina che parlano con una signora con il camice bianco (presumo un medico). Dal mio posto vedo i loro movimenti ed espressioni. La bambina, con una specie di bandana, saltella serena abbracciando sia i genitori (anche loro sorridenti) che la dottoressa. Al momento mi sono commossa e ho pensato all'importanza di questo Centro che offre la speranza di una guarigione e dona a questi giovani genitori (potrebbero essere i figli di tutti noi) una nuova vita per la loro



bambina. Tutti e tre, mano nella mano con la bambina al centro, escono dall'edificio.

Ecco che il dott. Amichetti mi viene incontro e gli chiedo di getto chi fosse quella bambina bella e vivace.

"È una bambina in terapia". Mentalmente ho ringraziato tutti, dico tutti, scienziati e non che hanno permesso che ci fosse una realtà quasi magica che aiuti tanti bambini colpiti, ahimè, da orribili patologie.

Ritorno alla realtà e mi dico che sono qui per intervistare il dott. Amichetti (Direttore del Centro). Dopo il caffè ci sedia-

mo nel suo studio ed inizio a porre le domande e ascolto con tanta umiltà il medico che a sua volta risponde ai miei quesiti.

✍ Mi parli del completamento delle opere interne dall'ottobre 2015 ad oggi. (biblioteca, mensa ecc. ecc.).

Nel corso dell'anno il Centro è stato completato nelle sue strutture interne con la migliore definizione di alcuni spazi. Ora all'interno dello stabile è presente la biblioteca dell'ospedale S. Chiara da dove è stata trasferita; la mensa è utilizzabile oltre che dagli interni anche dal re-

stante personale aziendale, da ospiti, visitatori, accompagnatori ecc...; l'attesa dei pazienti pediatrici e delle loro famiglie è stata completata così come l'area di anestesia che permette il trattamento in sedazione dei piccoli pazienti. In ultimo la zona di ricerca dove opera il TIFPA, il consorzio formato da APSS, Università, Fondazione B. Kessler e INFN (Istituto Nazionale Fisica Nucleare) dedicato alle attività di ricerca, è stato completato con le dotazioni che ne hanno permesso l'avvio dell'attività.

Oltre alla sala di trattamento iniziale ci può aggiornare su eventuali novità?

Dalla fine di aprile abbiamo aperto anche la seconda sala di trattamento che oltretutto è dotata di una TAC su rotaie che permette la verifica in diretta, al momento della seduta di terapia, della posizione di trattamento e delle caratteristiche "giornaliere" del tumore e degli organi circostanti da confrontare con la situazione basale. Questa tecnologia è frutto di uno specifico progetto che per primi abbiamo affrontato e permette una configurazione dell'apparecchiatura che è presente in soli altri due centri al mondo.

L'anno scorso ha precisato che i suoi Collaboratori, con specializzazione specifica per la terapia, erano una ventina oltre gli operatori della manutenzione. Ad oggi ci sono cambiamenti?

A seguito della apertura della seconda sala di trattamento (gantry) abbiamo, di necessità, incrementato il personale dedicato nelle sue varie componenti aumentando in particolare il personale del comparto (infermieristico e tecnico). Ovviamente sono presenti anche diversi ricercatori e studenti legati all'inizio delle attività sperimentali.

Oltre a Veneto, Umbria e Marche quale regione ha



aderito ad accordi bilaterali?

Non vi sono stati ulteriori accordi bilaterali anche perché l'attenzione delle istituzioni provinciali si è rivolta soprattutto alla strutturazione dei nuovi LEA (livelli essenziali di assistenza) che nel decreto uscito a metà marzo ha inserito l'adroterapia, almeno per alcune sedi tumorali, tra i trattamenti che saranno rimborsati appena definito il tariffario a livello nazionale.

Nella nostra precedente intervista mi confermò che i pazienti pediatrici erano sei. Ad oggi ci può aggiornare sul risultato delle terapie?

La novità, oltre all'inizio delle cure per i piccoli pazienti, è stata la strutturazione di un servizio di anestesia a fine 2015 che permette, per ognuna delle 30 sedute medie giornaliere di trattamento, di fare la terapia in regime di sedazione. Abbiamo raggiunto nel frattempo, un numero considerevole di pazienti in radioterapia pediatrica argomento estremamente specialistico per un centro all'inizio della sua attività. In questo campo stiamo poi attrezzandoci per fornire oltre al trattamento con protoni una assistenza oncologica, psicologica, endocrinologica ecc.... di quali-

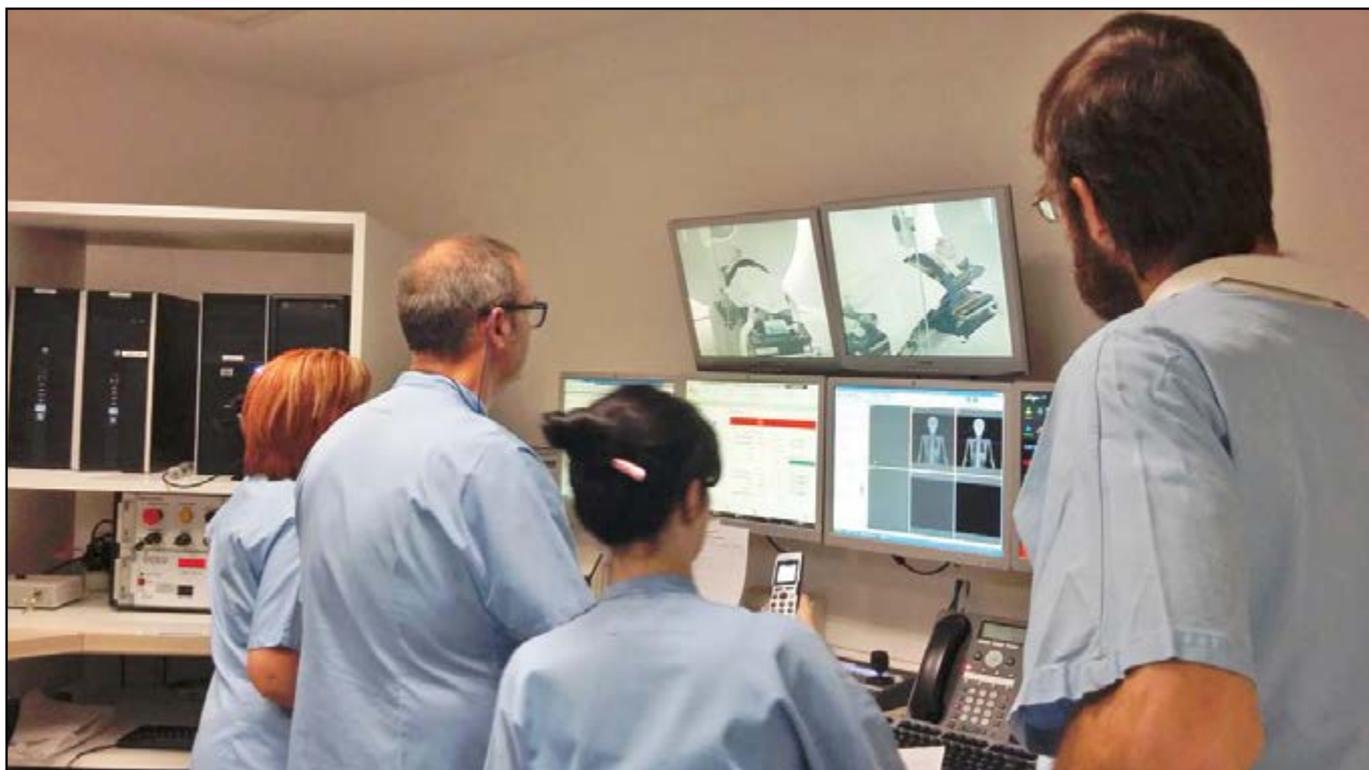
tà per i piccoli grazie al supporto del dipartimento di pediatria con l'organizzazione di una struttura polispecialistica dedicata.

Nel frattempo sono entrati altri pazienti? Quante pratiche di pazienti sono allo studio?

Abbiamo superato a fine 2016 i 200 pazienti arruolati raddoppiando, rispetto al primo anno, l'attività e il ritmo di acquisizione sta ulteriormente incrementando. Abbiamo molti dossier all'attenzione ma va sottolineato che ancora molti dei pazienti che studiamo non vengono autorizzati al trattamento da parte delle regioni di appartenenza vanificando i nostri sforzi e l'impegno lavorativo che costa il loro studio e valutazione.

Ho letto che avete richiesto il "dossier elettronico sanitario" per ogni nuovo paziente. In pratica che cos'è?

L'introduzione del dossier elettronico sanitario è una novità per tutti i pazienti de l'APSS. Il paziente può ora fruire di uno spazio digitale, la cui integrità e sicurezza è garantita da APSS, dove decidere in piena libertà cosa annotare e registrare, funzionale a consentire un migliore



e più consapevole rapporto con i dati relativi alla propria salute, ma anche per consentirgli di decidere se dare accesso a queste informazioni agli operatori sanitari impegnati nell'erogazione di una prestazione a tutela della salute, onde metterli in condizione di disporre di un quadro più completo possibile della storia della sua salute.

Il 07/09/2016 ho letto che è stato ufficializzato il LEA. Quale cambiamento comporterebbe per il Centro di protonterapia?

Come detto in precedenza l'iter non è ancora completato mancando la definizione delle tariffe delle prestazioni, ma come aveva anticipato la ministro Lorenzin nel corso della sua visita di fine anno al centro, che la rimborsabilità per alcune forme di tumore eliminerà l'attuale iter autorizzativo che costa un impegno notevole dal punto di vista burocratico/amministrativo spesso vanificato dal diniego delle Amministrazioni di riferimento. A quel punto una consistente parte dei pazienti potrebbe accedere alle cure direttamente e, assieme alla nostra programmazione,

miglioreranno le prospettive di cura di molti pazienti.

Dott. Amichetti oltre al progetto iniziale avete chiesto specifiche caratteristiche innovative studiate per voi? Quale altra soluzione innovativa il Centro di Trento ha rispetto ai Centri di "vecchia" generazione?

Qui entriamo in argomenti molto tecnici e di difficile spiegazione in poche parole ma è vero, abbiamo in corso studi e valutazioni che ci permetteranno a breve di attivare modalità di trattamento innovative nel campo delle terapie con particelle come ad esempio il trattamento radiochirurgico in seduta unica, il trattamento di tumori posti in sedi caratterizzate dal movimento d'organo (es. alcune sedi toraciche ed addominali), la terapia ad intensità modulata. Tutte queste innovazioni tecniche ci permetteranno di ampliare la nostra offerta clinica rimanendo al vertice dal punto di vista tecnologico.

Quali sono i soggetti a Trento, nel campo della ricerca, che collaborano con il vostro Centro?

Abbiamo accennato prima alle attività del TIFPA con il quale collaboriamo che oltre a progetti di ricerca in campo radiobiologico sta sviluppando studi anche in ambito aerospaziale e dei materiali. Puntiamo molto sul gruppo di ricerca condotto dal Prof. Marco Durante per ampliare i nostri orizzonti e completare l'offerta terapeutica consci che solo dove si fa ricerca si curano in modo ottimale i pazienti in campo oncologico.

Il dott. Maurizio Amichetti ha aggiunto che siamo alla svolta anche se non è finita: manca la pubblicazione sulla gazzetta ufficiale del tariffario.

Alla mia domanda se si possa avere una collaborazione tra il Centro di protonterapia e il Centro Franca Martini mi ha risposto che al suo rientro mi contatterà per sentirci a voce sulla possibilità di una collaborazione.

Un grazie personale e da tutta la redazione del periodico TAM TAM del Centro Franca Martini al dott. Maurizio Amichetti per essersi reso disponibile nonostante i suoi importantissimi impegni quotidiani.

Vado a vivere da solo... io e la domotica!



Vi siete mai chiesti se fosse possibile anche per voi andare a vivere da soli? O i vostri limiti fisici vi hanno impedito anche solo di pensarlo? La domotica (termine che deriva dall'unione della parola latina "domus-casa" e "robotica" di origine più recente; consiste nello studio delle tecnologie atte a migliorare la qualità della vita domestica) negli ultimi anni ha fatto passi da gigante rendendo possibile ciò che fino a qualche anno fa non era neanche immaginabile.

A tal proposito abbiamo rincontrato Franco Rovere, tecnico e progettista di cui abbiamo già parlato nel numero di TamTam di giugno 2015 a seguito del suo recupero fisico dopo un grave incidente in motocicletta.

È stata l'occasione per farci raccontare la sua recente esperienza personale e professionale nell'ambito della domotica.

Ecco di seguito cosa ci ha raccontato:

«Secondo me l'abitazione sbarriera deve ri-

spettare i concetti di vivibilità per i disabili e per i normodotati. Soprattutto perché le famiglie possano aiutare ed essere vicini ai disabili vivendo in abitazioni normali. In realtà una casa adatta per i disabili non deve per forza essere, come spesso si crede, un piccolo ospedale o centro di riabilitazione ma, pur mantenendo le funzioni necessarie, deve essere una casa bella, comoda e vivibile per tutti.

Gli strumenti esistenti per lo sbarriamento (manuale dell'architetto, normativa nazionale e riviste specializzate) rappresentano le soluzioni adatte per i disabili ma poco curate nel design. Per questo il mio consiglio per i progettisti è quello di cercare di creare nuove soluzioni per quanto riguarda i componenti per l'edilizia: pavimenti, serramenti interni ed esterni, scale, sanitari ed impianti in genere che possano soddisfare sia l'aspetto di design che la funzionalità per i disabili. Il mercato attuale troppo spesso offre solo

componenti specifici per l'uno o per l'altro.

La domotica è un'impiantistica in via di sviluppo che risolve molte problematiche, per quanto riguarda i disabili, ma spesso manca il collegamento dell'impiantista con le varie necessità dei singoli. Ogni disabile, pur con la stessa patologia, ha in realtà esigenze diverse. Ecco quindi che è necessario un coordinamento fra le varie associazioni di disabili.

Attraverso un impianto domotico è possibile gestire in modo integrato tutti gli impianti presenti in un edificio tra cui:

- ✓ Gestione illuminazione: accensione luci su comando, scenari luce, accensione luce ad orari impostati o su eventi, comandi centralizzati
- ✓ Gestione motorizzazioni: apertura e chiusura di tapparelle/oscuranti con comandi singoli o centralizzati, impostazioni con orario, visualizzazione posizione attuale
- ✓ Gestione termoregolazione: gestione delle temperature delle singole zone o con comandi centralizzati
- ✓ Controllo carichi elettrici: misura della potenza assorbita con impostazioni di soglie di assorbimento per evitare il distacco del contatore generale per superamento della potenza massima disponibile
- ✓ Controllo varchi (apriporta e apricancello): comandi di apertura remota
- ✓ Videosorveglianza e allarme: ad esempio chiamate di emergenza su pressione di medaglione, attivazioni di tutte le luci in caso di allarme, inserimento allarme con scenario di uscita
- ✓ Scenari personalizzati: possibilità di eseguire sequenze di azioni con un unico comando attivato manualmente o su evento (ad esem-



pio scenario uscita: spegnimento generale luci interne + chiusura tapparelle + inserimento allarme + riduzione temperatura ambiente impostata)

Tutte le funzionalità possono essere gestite in locale e da remoto attraverso semplici interfacce grafiche visualizzabili su tablet e smarthpone. Le interfacce grafiche possono essere personalizzate in base alle esigenze del cliente e possono essere controllate attraverso sistemi touch screen, sistemi a comando vocale, comando ottico...

Sono convinto che una delle cose ad oggi più importanti sia risolvere il problema della burocrazia tuttora necessaria per l'approvazione dei progetti, la realizzazione degli edifici ed i collaudi fino al certificato di agibilità.

Questo si può cercare di risolvere, in base alla mia esperienza, nominando un coordinatore per i vari progettisti, artigiani e imprese per la realizzazione dei lavori. Per quanto riguarda le autorizzazioni è necessario sensibilizzare l'ente pubblico a nominare un responsabile del procedimento per la pratica in oggetto che si occupi di coordinare i vari uffici e tecnici responsabili delle varie autorizzazioni. In conclusione queste due persone, coordinatore da parte

del committente e responsabile del progetto da parte dell'Ente pubblico, rapportandosi tra di loro possano riuscire a ridurre i tempi.

Un esempio pratico del concetto di cui sopra è la casa che recentemente ho realizzato a Trento per una persona disabile; una casa accessibile, modulare, modificabile nel tempo e a basso impatto ambientale. In questo caso siamo partiti con la progettazione i primi di gennaio 2015 e la consegna al committente della casa stessa compresa d'arredamento è avvenuta al metà gennaio del 2016.

Da molto tempo credo che progetti (soprattutto privati) volti al miglioramento della vita dell'utenza debole, possano diminuire l'impegno di risorse umane e finanziarie del Governo locale. La mia intenzione sarebbe quella di creare una rete utilizzando le strutture e le aziende del territorio Trentino al fine di promuovere e far apprezzare le eccellenze presenti.

Il mio obiettivo e desiderio per il futuro è quello di creare uno sportello insieme alle varie associazioni che operano nell'ambito della disabilità, per informare tutti coloro che potrebbero essere interessati e trasformare in realtà i concetti di cui sopra.»

Pregiudizi: preconcetti irrazionali

di Rita Incarnato

Sui pregiudizi è stato più esplicito Albert Einstein, insigne fisico tedesco di origine ebraica, vissuto negli anni della spaventosa tragedia dell'olocausto, che ha detto: "è più facile spezzare un atomo che un pregiudizio". Trovo che sia triste e sconcertante doverlo ammettere, ma ancora oggi, dopo tante battaglie e tante lotte, i pregiudizi sono ancora vivi e fortemente radicati.

Ci sono pregiudizi diversi, tutti ugualmente odiosi ma difficili da sconfiggere: esistono stereotipi che declassano le donne, luoghi comuni che danneggiano gli immigrati, idee preconcette su i caratteri nazionali, tendenze antisemite che spingono a vedere in cattiva luce gli ebrei, ostilità verso gli anziani, ultra ottantenni, spesso considerati "l'anello debole della società", insofferenze verso omosessuali e disabili.

Io mi chiedo se davvero la storia non abbia insegnato nulla a chi vive il nostro tempo, se è possibile che dobbiamo ancora combattere per ottenere un mondo giusto che dia spazio e libertà a tutti.

Ho sempre sognato che persone provenienti da diversi paesi potessero vivere in pace insieme, nella stessa città, senza per questo dover distruggere la geografia che conosciamo, ma solo aprendo i confini alle persone che vogliono spostarsi. Oggi la nostra Terra è così e chi si trova in un Paese devastato dalla guerra o in un Paese povero può cercare rifugio all'estero e dobbiamo imparare a convivere con tante persone diverse da noi per storia, cultura e religione. Era un sogno che è diventato realtà, ma non avevo fatto i conti con le reazioni che questo cambiamento poteva determinare: non tutti gli uomini sono pronti ad accettare persone di diversa nazionalità con stili di vita diversi dai propri.

I nostri nipoti possono giocare con bambini stranieri e credo che così potranno avere una mentalità più aperta dalla nostra. Oggigiorno nelle scuole si trovano bambini di origine diversa ed è una cosa molto positiva. L'educazione dei giovani ha un ruolo fondamentale perché l'educazione è il più potente mezzo per il contrasto ai pregiudizi ed ai preconcetti.

Purtroppo i pregiudizi sono connaturati nell'animo umano ed è difficile estirparli, ma bisognerebbe spogliarsi dai preconcetti guardando l'altro con uno sguardo empatico finché non si abbia prova contraria.

Chi in coscienza può dire di non aver mai nutrito un errato convincimento dettato dal comune pensare? Io non posso farlo, ma mi riprometto ogni giorno di non cadere in questo errore e credo che con un po' di attenzione ci riuscirò. Il filosofo francese Voltaire una volta ha scritto: "I pregiudizi, amico, sono i re del volgo" ed è così. Quando un'idea precisa entra nella testa di una certa parte della gente non ci mette niente a diffondersi e a diventare un sentire comune.

Chiudo pensando che il bene può celarsi ovunque e non bisogna mai saltare alle conclusioni sulla base di pregiudizi, senza aver riflettuto e cercato la verità.

Lettera di ringraziamento all'Atsm

Io penso che gli assistiti del Centro Franca Martini si uniscano con me nel ringraziare tutti i collaboratori per la loro premurosa assistenza e per la professionalità del loro intervento.

Inoltre voglio ringraziare anche il mio medico curante che mi ha fatto conoscere questa realtà.

Ho iniziato il mio percorso al Centro da gennaio 2017. Ho conosciuto la Dottorssa Maruo Camín e i fisioterapisti Matteo e Caterina nonché la terapeuta occupazionale Valentina, la quale è venuta cortesemente nella mia abitazione di Cognola assieme al tecnico degli ausili Alessio per un sopralluogo.

utente del Centro Franca Martini

Stereotipi africani

di Giuseppe Corradini

Erano un paio d'anni che non tornavo a Moroto (Uganda) a fare volontariato (con il Karamojagroup) e molte cose sono cambiate in quel lontano paese. A circa 20 km, prima di arrivare alla nostra destinazione, una sorpresa: non c'è più la strada di terra battuta, ma un nastro d'asfalto a 4 corsie. Poi, avvicinandoci alla città, le 4 corsie diventano 2 strade parallele separate da un'aiuola spartitraffico e dotate di lampioni d'illuminazione. Arriviamo sulla via principale e notiamo subito che hanno messo pure i cartelli segnaletici con il nome (Kitale Road). Su questa strada c'è di tutto: dai venditori di "chapati" (una sorta di omelette ripiene di carne e altri vegetali, realizzate e cotte all'istante) alla macelleria (con i suoi pezzi di manzo in bella mostra, appesi all'aria aperta), agli immancabili negozietti con rivendita di ricariche telefoniche.

Ad un certo punto troviamo anche un'area di servizio: qui vediamo una pompa di benzina e gasolio; più avanti un'area adibita ad officina, rappresentata da un cortile in terra battuta (intrisa d'olio) che si trova davanti ad una casa (da noi si direbbe "baracca") in cui si riparano moto, auto e quant'altro; dalla casa fuoriescono diversi cavi elettrici che arrivano fino alla strada antistante,



ove i "meccanici locali" riparano i camion senza doverli spostare (quindi sostano in mezzo alla strada con le altre macchine che passano mentre vengono riparati!).

Ma la cosa che più mi ha incuriosito è stato quando ho chiesto ai ragazzi (poco più che ventenni) che ci aiutano nel cantiere che cosa pensano dell'Europa: un po' a causa di ciò che vedono alla televisione e un po' "per sentito dire" essi pensano che noi europei viviamo tutti in grandi ville con piscina e vestiamo solo abiti firmati; noi siamo per loro quello che il "sogno americano" rappresentava un tempo per noi.

Sarà molto difficile far capire loro quale è la verità e convincerli che la realtà è molto diversa da ciò che essi immaginano.

Parla come mangi...

Parole italiane perdute, dimenticate, in via di estinzione o che si potrebbero enunciare nella nostra bellissima lingua. Alcune cancellate dai dizionari perché quasi nessuno le utilizza.

Di seguito degli esempi:

jobs act = riforma del lavoro
spread = differenziale domanda/offerta
overdose = dose eccessiva

streaming = il flusso dei dati è in tempo reale

pacemaker = cardio stimolatore

all inclusive = tutto compreso

badge = tesserino/distintivo

spending review = revisione (taglio) della spesa

break = pausa

fashion = moda

premier = primo ministro

budget = stanziamento

clown = pagliaccio

gossip = pettegolezzo

test = verifica

selfie = autoscatto

sponsor = finanziatore

light = leggero

location = posto

low cost = economico

live = dal vivo

online = in linea

meeting = riunione

È stato un piacere...

Appassionati lettori di TamTam, negli ultimi mesi alcuni di voi mi hanno conosciuto di persona, abbiamo parlato e condiviso idee sensazioni e momenti; tanti altri mi hanno visto di sfuggita e probabilmente ai più il mio viso non dice nulla! Ecco allora, con la pubblicazione di questo numero colgo l'occasione per presentarmi...

Chi sono? Per provare a rispondere parto dalle certezze, poche ma buone: so per certo che mi chiamo **Tommaso Poda**, sono un ragazzo di 23 anni che aspira a diventare educatore (e possibilmente un buon-educatore), motivo per cui negli ultimi mesi sono anche un tirocinante, presso il centro Franca Martini.

Sono un amante della montagna, dei viaggi "con lo zaino in spalla" e amo conoscere le persone che "per caso" incontro per strada. Sono stato (e sono) scout, sono uno di quelli che ancora crede nell'autostop e nella provvidenza.

Credo di essere una persona che nel corso della sua ancora breve vita è cambiata molto, che come tutti ha spesso paura di cambiare, ma che spera di riuscire a lasciarsi sempre la possibilità di farlo.

Questo periodo, seppur breve, mi ha aiutato a riflettere molto su questo mio aspetto: sono cresciuto grazie all'incontro con persone e storie che hanno fatto del cambiamento, spesso entrato nelle loro vite con forza dirompente, un compagno di viaggio con cui dialogare, come ogni compagnia non cercata spesso anche discutere e litigare, con fatica crescere. Alcuni riescono a sorriderci assieme e con questo compagno camminare più lontano di altri, non se ne conoscono tanti ma credo sia importante riconoscerli e imparare.

Io, qui, credo di averne incontrati. Quello che ho imparato ancora



non lo so, e mi sono dimenticato di dirvi che in passato sono stato un pessimo studente... forse al prossimo cambiamento che la vita mi metterà accanto capirò qualcosa in più riguardo a cosa sono riuscito a portare via da quest'esperienza! Ringrazio tutti quelli che con me hanno condiviso qualcosa di loro, sperando di aver risposto sempre mettendo qualcosa di mio. Un grazie particolare a Emanuela che in questi mesi mi ha ascoltato, supportato (e sopportato) con pazienza e sincerità!



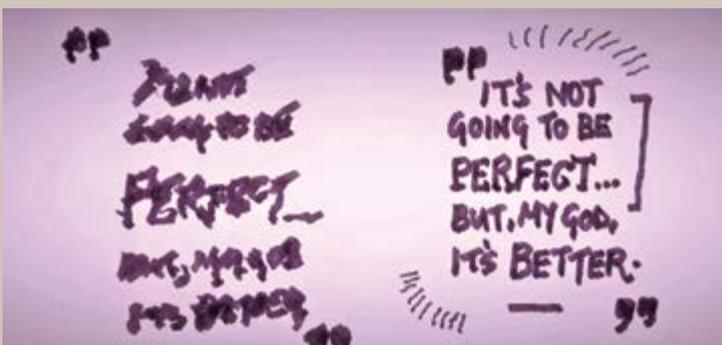
Lui se la carica in spalla e taglia il traguardo

Il gesto emozionante di Earl Granville, veterano di guerra senza una gamba, che taglia il traguardo della maratona di Boston con una donna in spalla. Lei si chiama Andi Marie ed è stata la sua guida per tutto il tragitto. Ma, a pochi chilometri dalla fine, la stanchezza ha iniziato a farsi sentire. Così Granville l'ha caricata in spalla e insieme hanno raggiunto il punto di arrivo.

Parkinson, contro il tremore alle mani test su uno orologio «intelligente»



C'è un orologio intelligente che può fare la differenza per i malati di Parkinson. Si chiama Emma Watch, ed è in fase di sperimentazione per ridurre i tremori alle mani delle persone affette da questa patologia. È stato creato da Haiyan Zhang, direttore di Microsoft Research Innovation, ed è stato testato da Emma Lawton, grafico, che grazie al dispositivo ha ripreso a scrivere e disegnare nuovamente. Nella foto il confronto della scrittura senza e con l' "orologio".



Dot Watch, per i non vedenti



Dot è un "indossabile" ed il primo smartwatch "Braille" del mondo.

E' una soluzione pratica e conveniente rispetto ai normali dispositivi e-braille che possono costare migliaia di euro, pur coniugando ottime funzionalità per i non vedenti.

Dot aiuta nei messaggi di accesso per i non vedenti, nei tweets e nei libri, ovunque ed in qualsiasi momento.

E' in grado di connettersi via Bluetooth a qualsiasi smartphone quindi recuperare e tradurre il testo (tramite un'applicazione di posta elettronica e di messaggistica) in Braille per il suo proprietario.

Destina il tuo 5x1000 ad ATSM

MODELLO 730/2007 redditi 2006 dichiarazione semplificata dei contribuenti che si avvalgono dell'assistenza fiscale

Modello N.

agenzia entrate EURO

CONTRIBUENTE Dichiarante Contuge dichiarante Dichiarazione congiunta Rappresentante o tutore

CODICE FISCALE DEL CONTRIBUENTE (obbligatorio) 730 Impiegato CODICE FISCALE DEL RAPPRESENTANTE O TUTORE

COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile) NOME SESSO (M o F)

DATI DEL CONTRIBUENTE DATA DI NASCITA GIORNO MESE ANNO COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA PROVINCIA (sigla)

SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni ricominciate che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997

FIRMA *Luigi Rossi*

Codice fiscale del beneficiario (eventuale) **96022060220**

Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria

FIRMA

Codice fiscale del beneficiario (eventuale)

Fai della tua dichiarazione dei redditi una concreta azione di solidarietà

La legge n° 296 del 27 dicembre 2006 ha riproposto la possibilità per i contribuenti di destinare una quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche (IRPEF) alle Organizzazioni del terzo settore (ONLUS).

Al contribuente, in sede di presentazione della propria dichiarazione, sarà sufficiente indicare nell'apposito spazio presente sui modelli 730, UNICO e CUD, il numero del Codice Fiscale della ONLUS cui si desidera destinare il proprio 5 per mille.

Qui di seguito segnaliamo il Codice Fiscale di A.T.S.M. onlus che confidiamo vorrete inserire nella Vostra dichiarazione:

96022060220